Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 29 Dicembre 1888 (Abbonamento postale) N. 310.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent.

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

E' aperta l'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci di Udine ammettesi, per eccezione, anche il pagamento in rate mensili. A tutti poi gli altri nuovi Soci raccomandasi il pagamento anticipato, almeno per trimestre. Coi vecchi Soci, cui consideriamo come amici e protettori del Giornale, seguiremo la consuetudine di tanti anni

Quasi ogni numero della PATRIA DEL FRIULI conterrà un articolo sullo svolgimento della politica italiana, ovvero concernente l'amministrazione dello Stato e le nuove Leggi

La PATRIA DEL FRIULI recherà ogni settimana una **Lettera parlamentare**; *avrà pure una settimanale Corrispondenza da Parigi, e di tratto in tratto Corrispondenze da Roma, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc.*

A rendere interessante la **Cronaca provinciale,** *concorreranno scritti di Corrispondenti dai principali Comuni del Friuli.*

Per l'Appendice sono in pronto Racconti e Romanzi originali o tradotti da autori stranieri. Sino dal primo trimestre si continuerà a pubblicare il lavoro storico letterario: **Mondo vecchio e mondo nuovo,** Memorie di mezzo secolo *del dott. G.*

Ognor più accurato ed utile pei possidenti e commercianti, riuscirà il **Gazzettino commerciale,** *per cura di speciale collaboratore.*

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI ringrazia tutti i Municipj ed i cittadini, i quali già s'inscrissero nell' Elenco dei nuovi Soci pel 1889.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI, ha procurato ai suoi Soci le seguenti facilitazioni, purchè la domanda le sia diretta insieme al prezzo di abbonamento.

La Stagione, che esce in Milano ed è il più diffuso tra i Giornali di Mode — edizione di lusso lire 12.80; piccola edizione 6.40.

Il Faro medico, Giornale delle scienze mediche, chirurgiche, ostetriche, farmaceutiche, fisiologiche, che esce ogni mese in Milano in fascicoli — lire 3.

Nuova Rassegna di Viticoltura ed Enologia, che esce in Conegliano a cura di quella R. Scuola — italiane lire 8.

Trasformazioni giornalistiche pel 1889.

I.

Anche pel 1889, come già accadde ogni anno, si annunciano parecchie *trasformazioni giornalistiche.* Ma non potendo segnalarle tutte, ci fermeremo a quelle che concernono la Regione Veneta.

Pare impossibile, ma pur troppo è vero! Col correre degli anni, coi vantati progressi dell'educazione politica, la Stampa dovrebbe anch'essa offrire indizj di qualche progresso. Invece, per quanto a noi è dato giudicarne, nelle nostre Provincie non solo non c'è da ammirare progresso, ma ogni *trasformazione* volge ad immiserire il nostro Giornalismo.

Quando il Veneto fu congiunto alla grande Patria, si fondarono ovunque Giornali che, a torto, si considerarono come *officiosi,* quasi unicamente perchè godenti il privilegio di pubblicare gli *atti giudiziarii ed amministrativi.* Non faremo noi gli elogj di tutti que' Giornali; ma, almeno pei primi tempi, servirono di qualche indirizzo all'opinione pubblica, e giovarono a facilitare l'applicazione nel Paese delle Leggi patrie. Nè a tutti que' Giornali era poi da affibbiarsi la taccia di *cieco servilismo.* sebbene, per convincimento e per gratitudine della conseguita indipendenza o libertà, ligii fossero alla politica dei reggitori di Parte moderata. Anzi, pensandoci adesso e vedendo le odierne condizioni parlamentari, eziandio gli avversarii di allora riconosceranno con noi come, se v'ebbero errori, certe *riparazioni* non valsero a raddrizzarli, anzi su cose parecchie tornasi al vecchio. Il tempo, come suona un proverbio popolare, è galantuomo. Dunque oggi, dopo tanti esperimenti, più giusto giudizio possiamo pronunciare sugli uomini e sulle cose d'oltre vent'anni addietro.

Però se il passaggio del reggimento dal Partito di Destra a quello di Sinistra fu notabile eziandio per una *trasformazione giornalistica,* noi possiamo ritenere che sia stata, in qualche modo, utile al Paese. Poichè quell'assiduo polemizzare sulle Leggi di riforma, quel guardarsi in faccia dei vincitori e dei vinti, quell'attento e minuto esame d'ogni incidente della politica, servirono ad acuire gl'intelletti. Ed a ciò giovarono i Giornali; e per certo periodo furono èco e correzione della vita parlamentare.

Ma poi? Pur troppo, ripetiamolo, mentre essi Giornali si moltiplicarono ovunque, scemò il loro ardore di apostolato educativo: divennero *merce,* offerta con gara del *buon mercato* come qualsiasi altra merce, e peggiorarono nella *qualità,* non di altro curanti che di accrescere il numero de' Lettori, a scapito del buon senso e dell'onestà pubblica. Quindi, ristretto l'arringo dell'utile polemica, coi *romanzi* e coi *fatti varii* si cercò di allettare la curiosità malsana, di eccitare le fantasie, di fomentare le passioni men nobili. I *Giornali di speculazione* la vinsero sui Giornali aventi uno scopo politico. E per diffonderli si abusò di tutti gli artificj della ciarlataneria, avida di favori e di lucro.

Le cosidette *classi dirigenti,* se per qualche tempo, almeno indirettamente, cercavano di infrenare il malo andazzo, perchè si costituirono in *Associazioni politiche* o qualche tenue aiuto poterono pur offerire al proprio Giornale, oggi divise e suddivise in gruppi, o affatto disgregate, non vi si prestano più Quindi il Giornalismo che vorrebbe essere onesto, senza patrocinio di alcuno, è in pericolo di venire soverchiato dai *Giornali di speculazione,* editi nelle più cospicue città, e che sta in mano di mestieranti audaci e fortunati.

Questo nostro lamento è generico, e, più o meno, può applicarsi ad ogni Regione. Se non che, per ispecialità del caso, colpisce più davvicino la Regione Veneta. Difatti pel 1889 avremo in essa parecchie *novità* riguardo a' Giornali; ma queste *novità* condurranno pur troppo ad aumentare l'influenza non buona dei *Giornali-merce,* di confronto a quelli che si fossero proposti di essere indirizzo della pubblica opinione, espressione ed impulso d'ogni immegliamento civile.

G.

LETTERA APERTA.

Al signor Raffaello Raqueni, Segretario della Lega franco italiana in Parigi, 151, rue Montmartre.

Parigi, 26 dicembre 1888.

Nel vostro articolo pubblicato nell'*Estendard,* da voi diretto, in data 25 26 corrente, fate una critica acerba contro il ministro Crispi, di cui mettete in dubbio la buona fede, e non tacete il malcontento che nella questione dei crediti pel Ministro della Guerra abbia avuto dal Parlamento un voto di fiducia.

Menotti Garibaldi e Nicotera, che hanno votato quei crediti, voi li considerate tratti in errore, e vi ostinate a ripetere che la politica di Crispi non è la politica approvata dalla Nazione.

Impiegate perfino il calcolo, che su 500 Deputati, gli approvanti, in numero di 275, contro trentacinque opponenti, non rappresentano la volontà della Nazione.

Non vi nascondo lo stupore da me provato nel leggere quel vostro articolo, in quantochè nella vostra qualità di Segretario della Lega franco-italiana, vi siete, senza volerlo, allontanato dallo Statuto che obbliga i soci ed aderenti a non occuparsi della politica degli altri Stati, ma soltanto a dare opera onde far cessare i malintesi e rettificare gli errori e procurare che sieno rimosse le cause impedenti il buon accordo fra le Nazioni sorelle.

Voi sapete e tutti quelli che leggono i miei poveri articoli lo sanno, che io unisco in un solo e medesimo amore la madre patria, e la Francia sorella che mi ospita da trent'anni.

Voi sapete che io considero come una necessità assoluta per la tranquillità del mondo, e giusta, la rivendicazione alla Francia della sua naturale frontiera sul Reno, come, d'altra parte, eguale necessità per l'Italia d'avere alle Alpi ed al mare la sua frontiera.

Quando ho veduto la Francia riprendere confidenza in sè stessa e darsi opera solerte a riparare le proprie forze, io me ne sono rallegrato. Voi invece, italiano come me, e repubblicano per giunta, sembrate malcontento che l'Italia si renda forte e temuta, e preferireste vederla neutrale, disarmata ed imbelle, per timore ch'Ella non rivolga le sue armi contro la Francia.

Quando Adriano Lemmi, che dev'essere un uomo di valore per essere stato scelto a Capo supremo della Massoneria Italiana, denunciava che l'occupazione di Tunisi, per parte della Francia, equivaleva ad un chiodo sporgente dallo stivale che feriva il piede, voi vi rifiutaste di stampare nel vostro giornale le poche linee con cui io mi provava persuadere i lettori che se la occupazione di Tunisi fu un errore, ed è tuttavia una minaccia, miglior consiglio sarebbe di escogitare un mezzo di riparare l'errore, e togliere questo chiodo che ferisce il piede della sorella, la quale non cessa di mostrarsi amica della Francia.

La triplice alleanza non può durare, e dipende proprio dalla Francia a mostrare all'Italia ch'essa sente per la sorella il medesimo amore che quella non cessa di manifestare per lei. La triplice alleanza che s'intitola per la pace, non era diretta contro la Francia, ma piuttosto contro la Russia, che minaccia d'invadere la penisola balcanica ed aprirsi così la via di Costantinopoli, scopo prefisso nel testamento di Pietro il Grande, a cui la Russia non ha mai rinunciato. La Francia, alleata della Russia contro la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia, abdicò all'antica tradizione, e pur di ricuperare l'Alsazia e Lorena un poco prima, si disinteressa completamente della questione orientale, e preferisce aiutare la Russia a divenire formidabile tiranna di nuovi popoli schiavi, anzichè farsi protettrice di essi onde scuotano il giogo degli Osmanli e rinascano a vita libera ed indipendente.

Ecco il grande motivo dell'alleanza Italo-Austro ungarica, alleanza imposta dalla necessità superiore di premunirsi contro le future incursioni di tartari che non tarderebbero a straripare dal Danubio, e ripetere le imprese di un nuovo Attila, flagello di Dio.

Che Crispi si regga o cada, non dubitate, caro amico, che l'uomo di Stato italiano che gli dovesse succedere, non segua la stessa politica nazionale.

Un redattore del *Radical,* organo del partito al potere, facendo presentire che l'Italia sarà costretta di contrarre un prestito di trecento milioni, non potendo trovare tal somma con nuove impo[ste] proviene la Francia, ove si ven[ne] all'usciolino della sua cassa, di rifiut[are] il soccorso del proprio credito.

Le dimostrazioni d'affetto che il [po]polo italiano fa per la Francia, [non] trovano qui veruna eco, e l'Italia è [av]vertita che non deve fidare che in [se] medesima.

Gli uomini di Stato della Repubbl[ica] non hanno veduto, o non hanno vol[uto] vedere che il popolo, che in Italia risor[geva], prendesse forza e vigore, e quan[do] si sono accorti che l'Italia era d'una t[al] complessione da imporre rispetto l'han[no] piuttosto avversata che accarezzata, non derisa.

Qualunque sia l'uomo che continue[rà] a dirigere la politica italiana, nel ca[so] non però probabile della caduta di Cr[i]spi, l'Italia non mancherà ai patti gi[u]rati, nè muterà la propria politica g[e]nerale.

L'Italia ha fatto giuramento di r[e]stare unita e di completare la propr[ia] unità politica e morale, e non manche[rà] al proprio giuramento, ma continue[rà] a dare al mondo esempio di lealtà, benchè povera, saprà restare eterna mente onorata.

Madrassi.

Lotta fra preti e socialisti

a Reggio d' Emilia.

Scrivono da Reggio d'Emilia:

..... E dopo tutto: Viva la libertà!

Mi chiederete il perchè di quest'ac clamazione, ed io vi dirò che qui da n[oi] assistiamo ad uno spettacolo divertent[e] ed interessante.

I socialisti, con una costanza degn[a] d'ammirazione, si agitano, promuovon[o] riunioni, fanno una propaganda attiv[a] ed incessante in favore delle loro ide[e]. Tutte le domeniche e le altre feste co[m]mandate catechizzano il popolino co[n] prediche fatte davanti alle osterie, qu[a] e là nelle ville, nei borghi, nei divers[i] paesi della provincia. I contadini ed braccianti, uomini, donne, ragazzi ac corrono a frotte ad ascoltare « i predi catori, » i quali sono aiutati nel lor apostolato da un vivace giornaletto do menicale *La Giustizia,* scritto dal dott Camillo Prampolini, un giovane infaticabile, duce ed anima del partito socia lista reggiano.

Le autorità hanno l'ordine di lascia[r] dire, di lasciar fare. La maggioranza apatica, in tutt'altre faccende affaccendata non *se n'incarica.* Solo alcuni pret hanno raccolto coraggiosamente il guant[o] di sfida: essi oppongono prediche a pre diche, catechismo a catechismo, violenz[e] a violenze, fischi a fischi.

Fra questi preti due meritano spe ciale menzione: don Edoardo Dallari parroco di Canolo (nel coreggese) e don Luigi Cabrini, prevosto di villa Cadè Ambedue dimostrano pari franchezza e fervore nell'accapigliarsi col campion[e] principale dei socialisti, il dottor Prampolini. Questi come sa trovare quell'eloquenza a scatti e a tocchi, vigorosi ma plateali, che eccita la moltitudine, così nella *Giustizia,* sa trovare quello stile facile e immaginoso che persuade quel genere incolto e impressionabile di lettori a cui egli scodella — come assiomi palmari — le sue teoriche. Egli non lascia preterire occasione che torni

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 34

I milioni della cugina.

ROMANZO.

(Versione dal francese, di Emilio Lestani).

XXVII.

Dopo un anno circa, sul principio della primavera il domestico mi consegnò un biglietto da visita che portava questo nome: *Giacomo Grandchamp.*

Lo feci subito entrare.

Era proprio il massaro di Boscoverde, ma talmente dirozzato, talmente incivilito e cambiato a tutto suo vantaggio, che prima ancora di vederlo aprir bocca mi feci premura di rivolgergli i miei sinceri complimenti.

— Che volete! mi rispose con mesto sorriso. — Il dolore purifica e la speranza opera miracoli. Viaggiai molto, molto ho pensato e lavorato. Porto meco di che trasformare completamente Boscoverde, poichè se Bernardina non può essere del tutto felice, voglio almeno che sia ricca e goda considerazione in paese... Credete sia tempo di ritornare laggiù? Volete accompagnarmi?

— Sì... per farvi un piacere, Giacomo, io vorrei... ma... sentite... Il cuore delle donne racchiude tali delicatezze che bisogna rispettare; e, per quanto sieno spente le memorie, bisogna guardarsi bene dal risvegliarne anco l'ombra. Passiamo questa giornata assieme e domani partirete solo.

— Grazie, fece stringendomi la mano. — Ma non appena ritornato, vi scriverò.

Qualche giorno dopo, infatti, ricevetti uno scritto del seguente tenore.

« Avevate ragione. Bernardina è un angelo e credo fermamente che saremo felici. »

E in un, proscritto diceva:

« Quando vi giunsi, era notte e Petronilla che metteva in tavola lasciò cadere un piatto. Ma per provarmi che ciò era poco a dimostrare tutta la sua contentezza pel mio ritorno, lasciò subito dopo cadere volontariamente.... trionfalmente la zuppiera. »

Trascorsero alcuni anni ed io ebbi l'occasione di persuadermi che Giacomo mantenne largamente la parola.

Prima furono i giornali normanni che mi fecero sapere come Giacomo Grandchamp fosse addiventato uno dei primi agricoltori, uno dei primi allevatori della vallata d' Auge.

Poi un giorno lessi nel *Monitore* queste due righe:

« Il signor Giacomo Grandchamp è stato nominato membro del Consiglio generale. »

E un altro giorno ancora:

« Il signor Giacomo Grandchamp è stato nominato Cavaliere della Legion d'onore. »

E mi dicevo fregandomi le mani:

— Bravo, queste sono onoranze e veri titoli di nobiltà. Bernardina non potrà più rimpiangere il titolo di viscontessa!

Ma per quanta voglia mi prendesse di rivedere la fattoria di Boscoverde, mi ricordai sempre a proposito di quanto aveva detto Giacomo, e non vi andai.

D'altra parte, per identici motivi, avevo perduto di vista Fontanelle, quando il caso mi ricondusse lo scorso autunno a Trouville.

Naturalmente mi recai a visitare la chiesa di nuova costruzione e là m'era riserbato uno strano spettacolo.

Una piccola bagnante, sfacciatamente vestita, s'era impigliata fra due banchi nè più nè meno che un pallone fra due rami d'albero; e per quanto lo permetteva la santità del luogo, si rideva gustosamente degli sforzi infruttuosi che la troppo infagottata prigioniera faceva per liberarsi.

Come a Dio piacque, il salvataggio fu operato.

E sotto un ammasso di stoffe e di ornamenti da far indietreggiare una cerva di Breda square, riconobbi sorpreso la viscontessa di Fontanelle.

Ma non aveva più bisogno ora di giocar la commedia per pigliar al panione il visconte, e il suo disgraziato umore sciorinavasi in tutta libertà sur un volto brusco, angoloso e diggià bitorzolato come quello d'una inglese afflitta da debolezza alcoolica. Per un ingenuo la pompa dell'abbigliamento poteva tuttavia attenuare questi difetti, ma non ci voleva un occhio tanto esperto e conoscitore per dir subito, appena vedutala:

— Ecco una donna che, nel morale come nel fisico, deve sempre avere i calli d'estate e i geloni d'inverno.

Per colmo di sorpresa, era scortata dallo stesso olandese di dieci anni prima, dallo stesso Vanstraet, maestosamente solenne come per il passato.

È inutile soggiungere che costui entrava nella categoria degli ingenui.

— Guarda, guarda! pensai. — Che si prenda la sua rivincita per combinazione!

Nello stesso mentre mi sentii battere sulla spalla.

Mi voltai... Era il visconte.

Povero Fontanelle! Lui pure s'era molto cambiato, ma non vantaggiosamente; e sebbene messo con perfetta eleganza non era più l'allegro e spensierato giovanotto d'un tempo.

La sua tinta aveva perduto il fresco colorito giovanile, i capelli diradavansi sulle tempia; lo sguardo specialmente rivelava incurabile e profonda nausea di ogni cosa.

Le sue confidenze, e anche questa volta furono lunghe, non mi fecero proprio cambiar parere sul suo conto. Qual differenza fra quelle di dieci anni prima!

Anastasia era una vera arpia e lo rendeva orribilmente infelice, e, che è peggio, ridicolo... lui!

Anche la pretesa fortuna di lei, questa felicità tanto vagheggiata e a così caro prezzo acquistata, non era che vano orpello, anzi minacciava diventare una completa illusione.

Lo zio Miniquet, che si aveva riservata l'amministrazione della dote della figlia, lasciatosi in ardite e disastrose speculazioni, aspettava quella sera stessa una lettera che poteva annunziargli la sua rovina.

— Oh. sospirò il visconte terminando il doloroso racconto, guarda... voglio rivedere Boscoverde!

Benchè lo stano capriccio perfettamente si accordasse col mio proprio desiderio, dapprima energicamente mi opposi.

Ma il povero Ruggero talmente insistette, tanto mi promise che non sarebbe entrato nella fattoria, appagendosi di vederla solo in distanza e di non lasciarsi vedere, che finii per acconsentire.

Cadeva la notte.

Prendemmo la strada della costa.

(Continua).

portuna alla dimostrazione della sua e. Non giudico, dico un fatto. Tutto l'ha fatto diffondere moltissimo — cialmente nella campagna — il resto compie l'instancabile dottore ed al i suoi seguaci, pochi invero, con di- rsi che generalmente ottengono il uso della turba... e che qualche volta ora si chiudono con un'assordante testa di non desiderati fischi seguiti qualche legnata data o ricevuta a po e luogo.

I due reverendi, che ho nominato più ra, hanno voluto — con un coraggio e non è di tutti — opporsi all'opera Prampolini. Naturalmente essi fanno dei ferri del loro mestiere, ma sa- bbe ingiustizia il negare che li sap- no ben maneggiare. Il parroco di olo, specialmente, ha dato prova di comune dottrina anche d'autori non ri e riguardanti le questioni agitate socialista, nulla perdonando a que- , se qualche tratto ha citato a spro- sito o se incappa in qualcuna di lle inesattezze che a lui, profano li studi sacri, sarebbero perdonabili o l'audacia dell'asserzione sua pale- sse piuttosto l'impeto del polemista e la prudenza dello scrittore. Ben in- so che il Prampolini si rifà ad usura lle ignoranze relative dei reverendi. a lotta procede da alcuni mesi con na libertà evangelico socialista vera- ente edificante.

E dal pulpito e dalle colonne dei gior- ali i preti polemizzano violentemente l socialista chiamandolo: «donchi- ciottesco, piantator di carote, biric- hino, analfabeta, dottor dagli orecchi unghi, ciarlatano, somarello ben nu- rito, impostore, miserabile, testa d'a- no, falsario, assassino, la cui propa- anda non è che una ladra bottega lla quale turpemente specula sulla gnoranza dei poveri.»

Alla sua volta il socialista regala ai everendi epiteti gentili come questi: megalomane, supinamente ignorante, npudente, detestabile avanzo del medio vo, ciurmadore superlativo, ministro l'impostura, parassita, tre volte salame, endimesso...»

Il socialista, nel combattere i preti, ita ad ogni piè sospinto la Bibbia, losè, l'Evangelo di San Luca, di San iovanni, di San Matteo, le lettere di an Paolo, gli Atti degli Apostoli, oltre na caterva di scrittori di sociologia. sacerdoti contrappongongli una litania i dotti, da Sant'Agostino a Sant'Am- rogio, da S. Girolamo a S. Bonaven- ura, da S. Tomaso a S. Basilio, da San ipriano a S. Gaudenzio... e poi Origene Tertulliano, il Concilio Tridentino, ante, Bacone, Grozio, Halback, la *Revue e Théologie*, l'enciclica di Leone XIII *postolici numeris* per finire a Gioberti Rosmini, a Cantù, a Stoppani, ai mon- ignori Bonomelli e Scalabrini.

Il pubblico applaude, fischia, imprece, enedice, secondo gli umori.

Intanto la vivacità del nostro carat- ere si manifesta in queste lotte che, fondo, hanno un'importanza indissi- nulabile.

G. Gherardi.

Il disastro di Messina.

Roma, 28. Il ministro della guerra omunica il seguente dispaccio di Genè a data di Messina 28 corrente:

Una disgrazia si avverò ieri alle ore 40 pom. nello stipare la polvere in na granata. L'esplosione successa in na riservetta si propagò all'altra vicina produsse la rovina del muro frontale di parte dei volti che seppellirono il apitano de Manzoni e la sua signora asualmente presenti e venti uomini di ruppa. Due altri uomini di truppa ri- ortarono ferite gravi. Uno di questi è orto all'ospedale di Messina poco dopo untovi, l'altro lascierebbe sperare Uno noltre riportò contusioni tanto leggere he non occorse trasportarlo a Messina. Il furiere Attomasci che trovavasi el baraccamento, inteso lo scoppio, ac- orse con una barella e il zaino di sa- ità e immediatamente coi superstiti si rganizzò il disseppellimento subito ri- olutamente intrapreso nella fiducia di alvare il proprio capitano e i compagni. e operazioni di salvataggio furono i- iziate, senza preoccupazione dell'ac- aduto, dai soldati che vennero coadiu- ati da una squadra di operai borghesi rganizzati e diretti dal capitano del enio, Scio, dall'assistente del genio ratto e da una guardia di batteria na- oletano. Visto che l'esplosione aveva roiettato materie incandescenti in una iservetta contenente cinque casse di olvere, soffocarono l'incendio già ap- iccatosi a una cassa e ne disposero la ronta asportazione impedendo così un ltro disastro.

Ore 9 pom. Sedici cadaveri furono già issepolti; sono tutti mutilati; fanno itenere che la morte sia state subitanea. Entro oggi le salme saranno traspor- ate a Messina.

Roma, 28. Il Ministero della guerra omunica: La vita del sergente De Mar- his Filippo del 25.o artiglieria, unico perstite nella disgrazia di Messina, è ssicurata malgrado le numerose e gravi cottature. Fu ordinata una rigorosa in- hiesta. Furono chiesti telegraficamente cognomi e i nomi dei morti e feriti.

Roma, 28. Genè comunica al ministero ella guerra i nomi dei morti e dei eriti nell'esplosione di Messina. I morti sono: capitano De Manzoni Luigi, De Manzoni Amalia nata Toscano, sergente Lanti Sebastiano, caporal maggiore Martoni Tomaso, caporale Bergamaschi Annibale, appuntato Magni Luigi, soldati Pradella Vittorio, Zagaglia Francesco, Plaino Pietro, Pazzobon Alessandro, Besso Giuseppe, Taraltano Vincenzo, Achitti Antonio, Pedraccini Carlo, Savi Enrico, Bellucci Mariano, Emanuele Sabatino, Camillotti Luigi, Martirone Pietro, Marucci Agostino, Anastasio Filippo, Bignamo Virgilio, Pieggi Antonio. Ferito gravemente è il sergente De Marchis Filippo. Ferito leggermente è il soldato Caresi Ivo.

—

La signora De Manzoni, che è rimasta col marito, capitano, vittima dell'esplosione, era messinese e si trovava sul luogo del disastro perchè era andata a fare una breve visita allo sposo per salutarlo: essa aveva portato con sè anche la sua piccola bambina, ma per fortuna la piccina era rimasta alquanto discosta dai genitori con un caporale, e così essa fu salva.

La signora De Manzoni era bella e colta ed ora trovavasi incinta.

Quando la bambina intese lo scoppio della polveriera svenne e allorchè ritornò in sè accadde una scena straziante presso i cadaveri dei genitori: la poverina gemeva in modo da destare pietà.

Il cadavere del capitano fu trovato col libretto delle istruzioni fra le mani.

Tutti i cadaveri delle vittime sono orribilmente mutilati, eccetto quelli del capitano e della moglie, i quali sembrano piuttosto morti per asfissia.

Domani si faranno solenni funerali per tutti i morti a cura delle autorità locali.

Ieri a Messina tutti i negozi rimasero chiusi.

LA DECAPITAZIONE DI PRADO.

Iermattina fu giustiziato a Parigi l'assassino Prado.

Egli, prima dell'annuncio della sua esecuzione, era del suo solito umore, e passò tranquillamente l'ultimo giorno della sua vita fumando quasi di continuo e leggendo i libri di viaggi di Giulio Verne. Quando ebbe la visita del cappellano delle carceri gli disse:

— Spero di potervi dire a domani.

Chiacchierò poi allegramente coi guardiani; ma come se avesse avuto il presentimento della prossima sua fine, mise in assetto le sue carte, e scrisse una lettera.

Verso le sette e mezzo fece il suo pranzo e si pose in letto dopo le nove, addormentandosi tranquillamente.

Questa mattina alle sette il direttore delle carceri entrò nella prigione di Prado e lo svegliò dicendogli: — Linska, il vostro ricorso in grazia non è stato accolto; il presidente Carnot l'ha respinto: fatevi coraggio!

Prado crollò le spalle, si fregò gli occhi come per destarsi meglio e disse che non aveva paura della morte.

Il cappellano delle carceri gli offrì da bere un bicchierino di liquore dicendogli:

— Prendete, questo vi darà forza.

Prado rifiutò.

Siccome il cappellano insisteva, pregandolo di non mostrarsi così cinico, Prado replicò.

— Tanto devo andare al macello a fare il capitombolo.

Poi volgendosi a Goron, capo della sicurezza pubblica, disse:

— Vi prego di salutarmi gli ultimi amici. Guillot *(il giudice istruttore del processo)* mi invia a morte. Protesto la mia innocenza. *Non ho assassinato Maria Aguétan: lo giuro sul capo di mio figlio!*

Dopo ciò s'infilò le calze rosse e gli stivali verniciati, abbigliandosi con una certa civetteria.

All'arrivo del carnefice Deibler, Prado subì, senza osservazion di sorta, la *toelette* del condannato; soltanto pregò non gli stringessero troppo i polsi, che gli furono legati dietro il dorso.

Non volle che il cappellano lo accompagnasse al patibolo, ma si lasciò abbracciare da lui.

Prima di uscire dalla porta fatale, per avviarsi alla Roquette, Prado aveva gli occhi stravolti, ma mostravasi fermo, impassibile tanto che pareva inebetito.

Una folla grandissima si adunava nei dintorni del luogo del supplizio, e tra la folla si notavano molte *cocottes*.

All'ultimo momento, interrogato se avesse rivelazioni a fare, rispose negativamente.

Avanzandosi pallidissimo verso la ghigliottina, esclamò:

— Non posso quasi camminare. Sono troppo legato.

Furono le ultime parole che il condannato pronunziò. Il cappellano fece un ultimo tentativo per fargli baciare il crocifisso, ma egli lo respinse.

L'esecuzione fu rapida e non diede luogo ad alcun incidente.

Erano le 7.30 precise.

—

Sono mesette — dicono i giornali — le notizie sull'obbligo che verrebbe impartito agli impiegati italiani a Tunisi di chiedere la naturalizzazione francese. Però qualche cosa di vero ci deve essere, se il nostro ministro a Parigi conte Menabrea ha fatto delle rimostranze al ministro degli esteri della Repubblica signor Goblet.

I funerali di Mancini.

Solennissimi, grandiosi riesciranno i funerali, domani, all'onorevole Mancini. Innumerevoli rappresentanze di Società, di autorità, di Comitati — nonchè quelle della Camera dei Deputati o del Senato o della Casa Reale — seguiranno la bara dell'illustre defunto. Non vi saranno preti: il cardinale Sanfelice rispose negativamente alla domanda fatta dai parenti, perchè ai funebri concorressero anche dei sacerdoti. Alcuni giornali chiamano, la risposta del cardinale Sanfelice, un atto d'intolleranza: a noi però tale non sembra; poichè, se il Mancini, per le sue convinzioni, rifiutò il prete all'ultimo momento, la Chiesa può od anzi staremo per dire che deve ritenerlo fuori del suo grembo, e rifiutar quindi il proprio suffragio o le proprie cerimonie.

Dei ministri, lo Zanardelli si recherà a Napoli a rappresentare il Governo.

Anche questa è da contar.

Narrano i giornali di Bologna:

Un paio di mesi fa si era formata una società di giuocatori del lotto accaniti, composta si dice di alcuni francesi e inglesi, che cominciarono a giuocare delle somme vistose sopra i due numeri: 30 e 50.

La cosa seguitò in tal modo durante un due mesi e le poste variavano dalle 20 alle 25 mila lire, ma vedendo che la ricevitoria presso il caffè della Barchetta ove essi giocavano, incassava i danari e che i numeri non uscivano mai, si tentò un ultimo colpo giuocando 46 mila lire.

Ma anche questo colpo andò fallito e la società dei giuocatori pensò bene di ritirarsi.

Si calcola una perdita di oltre 246 mila lire.

I russi non vànno in Abissinia.

Telegrafano da Odessa al *New York Herald* che il Governo russo ha posto il suo veto alla spedizione che stava per imbarcarsi in Odessa, diretta all'Abissinia.

Il piroscafo *Russia*, della flotta volontaria, stato noleggiato per il trasporto dei cosacchi di Atchinoff e di un gruppo di missionari guidati da un archimandrita, ha ricevuto l'ordine di sbarcare il suo carico composto di generi coloniali e di un certo numero di cannoni che già erano a bordo.

Pare che il Governo disapprovi il carattere irregolare e venturiero della spedizione sedicente colonizzatrice.

Era tempo di finirla!

Il recente decreto del Prefetto di Bologna stabilisce che l'estrazione della Lotteria debba avere assolutamente luogo alle 2 pom. del 30 Dicembre 1888 nel palazzo del Podestà in Bologna. Stabilisce altresì che l'estrazione medesima venga eseguita sotto la sorveglianza di un comitato composto del Delegato Governativo, di un Delegato dell'esposizione, di un Delegato della direzione del lotto, e presieduto dal Sindaco di Bologna. I numeri estratti saranno telegraficamente comunicati nel medesimo giorno a tutti i giornali. — I premi saranno pagati dalla Banca Nazionale che li garantisce con tre mesi di tempo a presentare i biglietti vincitori pagabili senza alcuna ritenuta.

Nonna!...

Tremola il pioppo de la mia collina
e mi susurra tante storie meste,
ed ha una voce ne la pace agreste
ogni foglia che cade in su la china;

e, tra le brume, il mio cor t'indovina
col bianco crine e le pupille deste;
ha di pallidi fior cinta la veste
la tua parvenza nobile e divina.

Ed al sorriso tuo fattosi lieto
ecco riede il core a l'allegrezza
e si fa tosto l'animo quieto.

Nonna, mio dolce amore di fanciullo,
quanto desio de la tua carezza
quando ne' tristi miei sogni mi cullo!

Spilimbergo, dicembre 1888.

Guido Fabiani.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione* della *Patria del Friuli;* per invio di *vaglia, franco bolli, lettere raccomandate,* unicamente all'*Amministrazione.*

CRONACA PROVINCIALE

A proposito di un fabbricato scolastico.

Alesso, 27 dicembre.

Ho letto nella *Patria del Friuli* alcunchè riguardante il locale scolastico di Alesso, in cui si fa allusione ad altro reclamo che per fortuna non mi è occorso di vedere.

Nato e domiciliato in Alesso e padre di famiglia, posso assicurare che il locale delle scuole non è in così deplorevoli condizioni come si vorrebbe far apparire da quell'ignoto scrittore di reclami. Il regio ispettore scolastico del Circondario è stato a visitarlo e s'interessò dell'istruzione e dell'igiene; ma non ve lo trovò veramente contrario, poichè l'avrebbe fatto addirittura chiudere. Consiglio poi l'anonimo scrittore, che non dimora ad Alesso ma in una di queste frazioni del Comune, a non pigliarsi tanti pensieri che gli potrebbero alle volte creare nocumento al cervello. Alesso sa quel che deve fare e non è da oggi, ma da quasi un anno che è dietro a studiare il progetto per l'erezione d'un nuovo locale ad uso scuole e cui presto porrà mano ad effettuare. Vedrà, caro il mio signore, che lusso che faremo, e se vorrà acconciarsi, la metteremo nei primi banchi ad imparare. Glielo prometto.

Concludo che i prelodati reclami sono inspirati a malevolenza, e cattiveria.

Il Caffè nuovo. Gabinetto di lettura.

Latisana, 26 dicembre.

Dato per dimostrato che il Caffè nella vita sociale di noi veneti, è divenuto il cittadino ritrovo, la palestra degli omenoni politico amministrativi, l'onesto perditempo del buon borghese padre di famiglia, non vi è dubbio che la chiusura sua è un lutto, l'apertura una festa.

Latisana ebbe la prima, e, per merito del signor Angelo Fabris, il 23 corr. la seconda. Le nuove sale semplici, ma eleganti, invitano a frequenza, e ralle grano l'animo. Nel giornaliero piacevole ritrovo, si manterranno quei buoni accordi sociali fra le persone, e quel po' di vita che solleva lo spirito e rende più lieto il soggiorno modesto del paese. Una stretta di mano al gentile signore che, senza suo discapito certo, ma con felice iniziativa ha dato luoghi, denaro, e buon gusto al novello e proprio qui necessario caffè.

Siccome poi da cosa nasce cosa, abbiamo sentito dire che un gruppo di giovani intenda instituire annesso al caffè stesso un gabinetto di lettura.

E sarà cosa bella, utile e sotto ogni rapporto degna del pubblico appoggio ed encomio.

La tassa sui cani.

Palmanova, 27 dicembre.

Questo Consiglio nella sua ordinaria seduta del 24 ottobre anno corrente venne alla riforma del Regolamento della tassa pei cani, determinando la tariffa di L. 40 per ogni cane di lusso, di L. 20 per cadauno da caccia, di L. 5 per ognuno da guardia.

Nella nostra città non vi sono più di due cani da lusso e da caccia; quindi tutti quelli che non sono da caccia, saranno considerati cani da lusso. Nelle frazioni possono essere anche da guardia.

Nei ruoli non sono compresi i militari, quali devono pagare la rispettiva tassa all'atto della denuncia del cane.

La modificazione del Regolamento è stata generalmente applaudita, perchè tende a diminuire i casi d'idrofobia; e perciò ritiensi che esso verrà approvato anche dalla Superiore Autorità.

Congregazione di Carità.

S. Pietro al Natisone, 28 dicembre.

Il Consiglio Comunale di Rodda, nella seduta 26 agosto decorso, deliberò uno schema di Statuto per quella Congregazione di Carità, la quale provvede annualmente alla erogazione del quoto di sussidio derivante dal lascito Venturini Della Porta.

Modificazione di regolamento.

Ampezzo, 27 dicembre.

Nella sessione ordinaria d'autunno, il nostro Consiglio Comunale, modificò il Regolamento per la tassa di esercizio e rivendita.

E' desiderabile che il modificato Regolamento venga presto approvato dalla competente autorità.

La soluzione della crisi.

Secondo l'informazione della *Tribuna*, Grimaldi passa alle finanze con Elena sottosegretario, Perazzi entra al Tesoro, Miceli all'agricoltura.

Domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà i decreti dell'accettazione delle dimissioni di Magliani e delle nomine dei nuovi ministri e sottosegretari.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 28-12-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 29 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.9	752.8	752.4	753.0
Umidità relativa	43	63	64	72
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente, M.M.	6.2	—	—	—
Vento (direzione)	E	SE	SE	E
Vento (velocità chi.)	7	2	2	1
Termom. centigrado	8.4	9.6	8.5	7.9

Temperatura massima 10.6, minima 6.8 | Temp. minima all'aperto 6.2

Minima esterna nella notte 7.1

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma,

ricevuto alle ore 5 pom. del 28 Dicembre.

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente 2o. quadrante — cielo nuvoloso nebbioso con pioggie —

Società alpina friulana.

Questa sera alle 8 ha luogo l'assemblea sociale.

Teatro Minerva.

Questa sera *prova generale* dell'*Ernani* coi nuovi artisti scritturati dall'impresa: signora Carpi Katie degli Stati Uniti d'America (soprano); signor Parini Marziale (tenore); signor Modesti Alessandro (baritono); signor Spangher Francesco (basso).

Alla prova generale, che comincia alle ore otto potranno assistere i signori abbonati.

Sappiamo che l'impresa ha incontrato non lievi sacrificii per *rinnovare* lo spettacolo ed appagare le esigenze del pubblico.

Il tenore Parini faceva parte della Compagnia italiana scritturata per Corfù, dove il mese di ottobre scorso doveva cantare il *Don Carlos*, la *Flora Mirabilis*, l'*Ernani* ecc. La Compagnia viaggiava per Brindisi nel treno che fu schiacciato da una frana a Grassano, e in seguito al disastro si è sciolta, molti de' suoi componenti (fra cui il signor Parini) essendo rimasti feriti chi più e chi meno gravemente, e alcuni morti.

Il baritono signor Modesti cantò a Treviso l'*Aida* e l'*Ernani* nell'ultima stagione di fiera, e ci ricordiamo che i giornali ne parlarono assai bene! Parecchi udinesi, che l'hanno allora sentito, confermano essere il Modesti buon artista.

Domani a sera rappresentazione dell'*Erna*[n]*i*.

Speriamo che questa volta l'aspettazione del pubblico non sarà delusa.

Saggi calligrafici.

In questi giorni furono rimessi al Municipio, come lascito del defunto prof. Bettini, alcuni saggi calligrafici di caratteri a fantasia, inventati dal professore medesimo, il quale cominciava a lavorarli, alcuni, ancora nel 1826. Il prof. Bettini insegnava, crediamo, nelle scuole di Gorizia. Egli però moriva in Udine e al nostro Municipio legava il frutto del suo paziente lavoro.

Abbiamo veduto questi *saggi*: ve n'è di assai belli, sia per l'*invenzione* che per l'accuratezza di lavoro, in tutti assai lodevole.

Viglietti dispensa visite per Capo d'anno 1889 a beneficio della Congregazione di Carità.

— I. *Elenco degli acquirenti.*

De Puppi co. Luigi cav. uff. N. 2, Leitenburg cav. Francesco 1, Canciani ing. Vincenzo 1, Valentinis avv. cav. Federico 1, Pirona cav. uff. Giulio Andrea 1, Morpurgo Elio 1, Chiap cav. dott. Giuseppe 1, Di Trento co. cav. Antonio 1, Zambelli dott. Tacito 1, Tutti cav. dott. Ciriaco 1, Franceschinis Giacinto 1, Pellarini Giovanni 1, Nallino prof. Giovanni 1, Farra Federico 1.

Avvertenza. I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi — a L. 2. —

Nuovi ospiti delle nostre carceri.

Sono giunti ieri da Venezia la Franchil Maria, cameriera di quel barone russo che moriva all'albergo d'Europa, imputata di estorsione di testamento — come narrammo diffusamente ieri l'altro; e il suo complice, il *faccendiere* (così lo qualificano i giornali veneziani) Cecchin Ferdinando, che l'avrebbe aiutata in quest'impresa. L'amante di lei non venne ancora; forse non è ristabilito del tentato avvelenamento.

— Fu condotto, pur ieri, nelle nostre carceri anche il Rodaro Mattia di Avasinis, colpevole di assassinio sulla persona di un tal Di Doi.

Camera di commercio.

(Continuazione e fine vedi numero di ieri).

Facini dichiara che non potrebbe più appoggiare la variante per la valle del Corno, essendosi mutata la posizione di fatto che aveva dato origine alla sua proposta del 1885. Mirando solo alla utilità di Udine egli aveva allora raccomandata quella variante per collegarla poi con Udine mediante un tronco speciale di ferrovia ordinaria. Il tronco resta escluso dalla tramvia, la quale non può dirsi che la abbia sostituito nei riguardi di utilità e comodità per il traffico della città nostra.

E' convinto, in ogni modo, che se un vantaggio potrà recare la tramvia a Udine, lo recherà passando sulla destra sponda del Tagliamento. Questo, egli afferma, avverrà solo nel caso che la ferrovia le offra il suo ponte a Pinzano per farla quindi discendere a Maniago.

« In tal modo — prosegue — la tramvia troverebbe dinnanzi a sè o sui suoi fianchi, ad ogni due o tre chilometri, disseminati per via gli industri paesi di Valeriano, Lestans, Castelnovo, Travesio, Solimbergo, Sequals, Colle, Toppo, Medun, Cavasso, Fanna, senza contare tutti quelli che vi stanno sopra nel monte, e la cui popolazione (discendendo) verrebbe di necessità a trovarsi sulla via medesima; mentre, con il ponte della ferrovia a Spilimbergo, la tramvia, se anco riuscisse a passare il Tagliamento collocandovi il proprio binario sul ponte medesimo, si troverebbe di poi per dirigersi attraverso le alluvioni del Cosa, del Colvera e del Meduna verso Maniago, condannata a non trovare per via che un solo Comune, quello d'Arba; e sarebbe perciò una tramvia impossibile, perchè le tramvie non hanno ragione di esistere, se non vengono condotte frammezzo a frequenti paesi e borgate. Venendo allo scopo cui mirano le istanze comunicate al Consiglio, comprendo benissimo il Sindaco di Spilimbergo e mi pare anche di comprendere il Senatore Pecile, ma non arrivo però a comprendere il Sindaco di San Daniele, attesochè vero interesse di questo Comune essendo quello di avere il ponte collocato a Pinzano, non mi sarei mai immaginato che a giustificare quelle istanze si avesse potuto addurre il pretesto della prosecuzione della tramvia.»

D'altra parte non crede conveniente che la Camera prenda una deliberazione contraria a quella del 1885.

È per ciò ch'egli presenta la seguente proposta: la Camera, preso atto delle istanze comunicatele, passa all'ordine del giorno.

Gonano risponde che la tramvia, movendo da Spilimbergo verso Maniago, non traverserebbe certamente in linea retta i torrenti, ma con lieve curva salirebbe a monte per Sequals, Cavasso, Fanna, che sono fra i paesi enumerati dal cons. Facini.

Spostati non resterebbero che Pinzano la valle dell'Arzino e Ragogna.

Spiega come sia possibile che la tramvia, per il passaggio del Tagliamento a Spilimbergo, posi le sue rotaie fra quelle della ferrovia.

Un braccio della tramvia potrebbe dai pressi di Rodeano staccarsi dalla linea ascendente a San Daniele e dirigersi al ponte per abbreviare il percorso da Spilimbergo a Udine. Raccomanda al Consiglio di accogliere la proposta del presidente, che è quella che meglio interpreta i voti ed i bisogni commerciali della città di Udine e di altre importanti distretti.

Kechler crede che nessun nuovo fatto autorizzi la Camera ad esprimere un voto contrario a quello del 6 novembre 1885.

Degani dice che la tramvia discendendo da Pinzano a Maniago incontrerebbe più paesi che non ascendendo da Spilimbergo; ma è d'avviso che la Camera non debba contraddire ad una deliberazione da essa presa in seguito a serio e maturo studio della questione.

Facini risponde:

« Anzitutto, al collega che assicura potersi il binario della tramvia interpolare in quello della ferrovia su di una estesa di tre chilometri pel passaggio del Tagliamento a Spilimbergo, osservo che ciò, se impossibile ad ottenersi prima d'ora, in oggi, dopo che si è presentata al Parlamento una legge per i doppi binari su quelle ferrovie che hanno o possono avere un interesse militare, non bisogna manco sognarlo.

« Allo stesso collega osservo che la Provincia, la conosco corograficamente pressochè tutta, ed in buona parte anche orograficamente, ed appunto perchè la conosco ho il fermo convincimento che 18 chilometri di tramvia Spilimbergo-Maniago, tutta attraverso una landa semispopolata, non è che una chimera, perchè per certo non si troverebbe chi potesse ideare di farsene assuntore. Desidero anzi e domando che venga a Verbale registrata l'affermazione mia che la tramvia Udine-San Daniele potrà proseguire oltre Tagliamento se il ponte si fa a Pinzano, ma non mai per alla volta di Spilimbergo; e che se lo si collocherà quivi il ponte ci sarà, ma non ci sarà tramvia. »

Conchiude esternando fiducia che la Camera — se pur crederà di respingere la di lui proposta — vorrà tuttavia rimanere persuasa che dessa è dettata unicamente dall'intima convinzione che nell'interesse di Udine, di S. Daniele e rispettivamente della zona pedemontana oltre Tagliamento, allo stato odierno delle cose, è da doversi preferire il ponte della ferrovia a Pinzano.

Minisini osserva che l'interesse della città di Udine è quello di porsi nella più rapida comunicazione con i distretti di S. Daniele, Spilimbergo e Maniago e che questo concetto basterebbe per dare la preferenza alla variante Spilimbergo-Carpacco.

Il Presidente dichiara di non accettare la proposta Facini e di mantenere la propria per le ragioni già svolte. Aggiunge solo d'aver avuto assicurazione dalla rappresentanza della tramvia che, se fosse scelta la variante per Pinzano, la Società dovrebbe rinunciare al progetto del proseguimento della linea fino a Maniago, non essendo nelle sue forze nè in quelle di alcuna ferrovia economica di potere, per le forti pendenze del suolo e per i molti e costosi manufatti che sarebbero necessari, raggiungere il passo di Pinzano e ridiscendere con lungo giro la destra sponda del Tagliamento.

È messa ai voti la proposta Facini.

È respinta con 13 voti su 14 consiglieri votanti.

È messa ai voti la proposta della presidenza.

È approvata con 13 voti su 14 consiglieri votanti.

III.

Rinuncia del cons. Carbonaro e sua surrogazione.

Il Presidente comunica la lettera di rinuncia del cons. Carbonaro e aggiunge constargli ch'esso è fermamente deciso nel non accettare la carica di consigliere perchè le molte sue occupazioni gli vieterebbero di esercitarla con la dovuta diligenza.

La Camera, visto l'art. 3 del regolamento e visto il decreto 7 marzo 1888 del Tribunale di Udine, a surrogare il cons. Carbonaro chiama il sig. Tellini Eduardo di Giov. Batt. di Udine, che, dopo il sig. Carbonaro, ottenne il maggior numero di voti nelle ultime elezioni della Camera.

IV.

Nomina di due membri della Commissione per l'applicazione della tassa comunale di esercizio e rivendita durante l'anno 1889.

La Camera rielegge alla detta carica i consiglieri Kechler e Volpe Antonio.

La seduta è levata.

Il Presidente
A Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Scherzi della luce elettrica.

Iersera, per *falsa manovra* — a così dire — d'un operaio addetto alla luce elettrica, il quale mosse uno invece di un altro filo; i negozi ch'erano illuminati a luce elettrica restarono per un istante al buio. Fu tosto riparato.

Il soldato Plaino Pietro

perito pel disastro di Messina (v. articolo odierno sul giornale), è di Udine.

Ai funebri di Mancini.

Sappiamo che alle funebri onoranze che oggi saranno rese in Napoli alla salma del compianto e illustre comm. Mancini saranno rappresentati anche i nostri avvocati, avendo telegrafato in tale senso il Presidente del Consiglio dell'Ordine di Udine a quello di Napoli.

Lavoro artistico in ferro battuto.

Giorni fa abbiamo accennato a un giudizio favorevole del professore di pittura signor Antonio Zucchero sulle Bizantine decorazioni eseguite al nostro Cimitero dal pittore Giovanni Masutti nella sepolcrale Galleria della famiglia Morelli-Rossi.

A compimento di quelle decorazioni, il Masutti, sopra suo disegno e nello stesso stile, fece eseguire in ferro battuto massiccio, due candelabri dal nostro bravo operaio fabbro meccanico Pietro Pividori. Altre volte abbiamo ricordato il merito di antiche e moderne opere di tale arte, e come un tempo fosse stata coltivata nel nostro Friuli; ed abbiamo creduto bene di far ciò, perchè l'arte medesima era affatto caduta al principio di questo secolo, e solo ora, per opera di bravi e intraprendenti artefici nostri Udinesi, è un poco rianimata.

Il lavoro del Pividori in sè ha una grande semplicità, che è il vero carattere del bizantino; ma se si guarda ai gruppi che compongono l'asta che sostiene il vaso alla parte superiore, alla tornitura di detti gruppi, eseguiti a martello con tanta perfezione da crederli lavorati sul tornio, alla rimessa delle parti ornamentali cominciando dalla base fino all'estremità, ove viene collocata la fiamma, ed ai loro dettagli eseguiti a borino con tanta esattezza; questo artefice merita elogio, tanto più che alla sua capacità unisce una rara modestia.

Egli fu uno dei distinti lavoratori meccanici per le riparazioni delle macchine pel lavoro del cotone, materia prima, al Cairo lavorato, nell'officina meccanica del signor Antonio Fasser.

All'epoca della fabbricazione dei contatori, al Pividori fu affidato il principale lavoro per il compimento di quei meccanismi. Egli eseguì molte opere di genere vario, in Provincia e fuori, nella sua officina sita ora nel Vicolo Cicogna.

Un po' di cronaca sulle opere bene eseguite dai nostri operai e sulle loro belle azioni crediamo ci possa stare sulle pagine di un giornale cittadino, poichè è per questi lavoratori che si fabbricano le comodità della vita e gli abbellimenti, ed in parte per essi si accumulano le ricchezze di una nazione, e siccome la luce del vero, dell'utile e del bene per l'operaio ogni giorno più si dilata, così va conoscendo anche egli che vale qualche cosa nella società, e parlare del suo merito crediamo serva a nobilitargli l'animo ed incoraggiarlo al bene operare.

A. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N 810

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 4 gennaio 1889 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del signor Sindaco, o di chi da esso sara delegato, il primo incanto per l'appalto in un sol lotto della triennale manutenzione delle strade di questo Comune in conformità al Progetto 21 ottobre 1888 del geometra ed agronomo sig. Zamero Angelo.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce, ad estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato di L. 1219.66 e gli aspiranti vi eseguiranno il deposito di L. 200 a garanzia dell'asta, oltre la cauzione di un'annualità di canone deliberato da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Le offerte non potranno essere inferiori del due per cento di ribasso sul prezzo d'appalto, e saranno escluse quelle per persone da nominare.

Sarà data la prevalenza alle offerte per l'appalto in un sol lotto, però verranno accettate anche quelle a lotti separati a norma del Progetto summentovato.

Gli atti o le condizioni d'appalto, sono visibili presso questa Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte per avvisi d'asta, contratto, bolli, tasse registro ecc. staranno a carico dell'aggiudicatario.

18 dicembre 1888.

Il Sindaco
F. Zorzi.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L.	17.—	a	—.—
Granoturco	»	11.—	»	11.40
Cinquantino	»	8.—	»	9.50
Gialione	»	12.25	»	12.50
Pignoletto	»	12.70	»	13.—
Segala	»	11.—	»	—.—

Burro.

Ecco come si quotarono circa 1000 chilogrammi di burro venduti in questa settimana sulla nostra piazza, compreso il dazio di città:

K.g 200	Latterie	da L.	2.30	a	2.35
» 350	Carnia	»	2.20	»	2.25
» 250	Tarcento	»	2.10	»	2.15
» 200	Slavo	»	1.90	»	2.00

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La crisi per il canale di Panama.

Parigi, 28. Ieri ebbe luogo l'assemblea di 4000 azionisti e possessori di obbligazioni del Canale di Panama. Il Presidente fu vivamente acclamato quando disse che gli azionisti e i possessori d'obbligazioni vogliono essi stessi ultimare il Canale e mantenere Lesseps a capo dell'impresa.

L'assemblea ha preso indi la seguente risoluzione:

« Avendo l'assemblea rafforzata la fiducia in Lesseps e deciso di rinunziare al pagamento dei *coupons* ed alla ammortizzazione sino all'apertura della grande navigazione sul Canale, delibera che, per conservare ai possessori dei primi titoli i benefizi dell'impresa, è necessario l'accordo per potere colla cooperazione di tutti gli interessati, procurar tosto il capitale necessario pel complemento dell'opera. »

L. Monticco, *gerente responsabile.*

All' Offelleria Dorta e Co.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA

di

Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni. 17

Ramo vita e casi fortuiti

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato 12 1/2 milioni di lire

Ramo incendio

Capitale Sociale versato 8 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste** e a **termine fisso.

Partecipazione dell' 80 0/0 agli utili annuali della Compagnia.

*Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDIARIA assegna ai suoi assicurati l' 80 0/0 di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0/0 in ragione composta. Dopo i primi cinque anni l'assicurato riceve perciò **ogni anno** gli utili. — Così: gli assicurati della FONDIARIA hanno già ricevuto* in contanti effettivi:

	Vita intera	Mista	Term. fisso
in gennaio 1887 *la quota utili dell'esercizio* 1880 81 *pari a*	18.65	26 22	12 85
in gennaio 1888 *la quota utili dell'esercizio* 1882 *pari a*	23 97	22.88	17.69

per cento del premio pagato

nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, nel 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin qui restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDIARIA costa meno.

***Rendite** immediate e differite. — **Dotazioni** per fanciulli.*

Assicurazioni contro le disgrazie accidentali.

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze dànno mezzo alla FONDIARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e pel pagamento dei sinistri. La FONDIARIA paga le somme dovute a presentazione dei documenti voluti; *per cui la maggiore o minore sollecitudine nell'incasso dipende soltanto dagli aventi diritto. La FONDIARIA ha potuto così pagare somme ingenti* quattro, sei, dieci gi rni dopo la morte degli assicurati.

***Assicurazioni contro i danni dell' INCENDIO** e rischi accessori.*

*Per ischiarimenti, informazioni, progetti, contratti ecc rivolgersi all'agente generale, in UDINE, **FABIO CLOZA** — Piazza San Giacomo, n. 4, Casa Giacomelli, od alle Agenzie distrettuali.*

Leggete qui.

Con sole L. **18** all'anno voi avete l'abbonamento all'ITALIA, gran giornale politico quotidiano di Milano, ricco di notizie e affatto indipendente dai partiti. Per un semestre L. **9,50** — per un trimestre L. **5.**

*Sono L. **6** all'anno meno degli altri giornali.*

Vedere per credere.

Sono arrivati i grandiosi lumi

TRIONFO

a corrente d'aria: grande luce, lume insuperabile: guardarsi dalle contraffazioni: si trovano sempre provvisti di tubi e stoppini in confronto di tanti altri lumi messi in commercio che sono mancanti di quanto occorre.

Il lume **Trionfo** si vende garantito al Negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** in Via Mercatovecchio, Udine. Prezzi convenientissimi. Chi non prova non creda.

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale	quintale	L.	6.20
Rapida presa	»	»	3.85
Lenta presa	»	»	3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	»	3.20
Calce di **Vittorio**	»	»	1.70
Portland artific. di Casale	»	»	7.50

Merce *stazione a Udine.* Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambiovalute* **Romano** & **Baldini** *P. V. E*

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza, — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di **G. INTROZZI.**

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

*Vendita **Essenza d' aceto** ed **Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di **MALAGA**

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante** ecc.*

M. DA CAMPO

Via 2 Aprile N. 5041

vicino il caffè dell' *Angelo*

VENEZIA

Passamanterie in genere — Stoffe ed ornamenti da chiesa e teatro — Articoli militari — Specialità per gondole.

Grande assortimento — Sollecita esecuzione delle commissioni — Prezzi limitatissimi.

(Num. 4)

ULTIMO GIORNO

ULTIMI BIGLIETTI

della grandiosa estrazione della

LOTTERIA DI BOLOGNA

autorizzata con R. Decreto 2 Dic. 1887

ESTRAZIONE IL 30 DICEMBRE

assolutamente irrevocabile

in forza del decreto del Prefetto di Bologna del 7 Novembre 1888

La Banca Nazionale garantisce il pagamento dei premi.

L. 100.000
» 60.000
» 40.000
» 30.000
» 15.000
» 15.000

sono rappresentati da una colossale piramide in oro del peso complessivo di chilog. 72,750 convertibili in denari sonanti senza alcuna riduzione.

Nonchè 150 da 100 per L. 15.000 — 320 da 50 per Lire 16 500 — 6000 per l'importo di Lire 150.000 — 3800 da 15 per l'importo di L. 58.500; 10.430 premi per il complessivo importo di

L. 500.000

pagabili in contanti senza alcuna ritenuta.

Ogni numero Lire UNA.

I biglietti non hanno serie, ma il solo numero.

È garantito un premio ogni 100 n.

che non potrà essere minore di L. 25 in contanti per ogni cento n. contenuti dalla cedola d'oro.

Gratis si spedisce la lista dell'estrazione. Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro.

I pochi biglietti ancora disponibili si trovano, in Udine, presso il Cambiavalute ROMANO e BALDINI, Piazza V. E.

La vendita è aperta fino alle 4 pom. del 29 Dicembre presso la **Banca F.lli CROCE fu Mario,** Genova, incaricata officialmente della emissione.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - GELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa Inglese **COSWEL LOWE e C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza non comune agli Olii di Merluzzo in commercio di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2.50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 Napoli Palazzo del Municipio.

in UDINE presso Comelli; Commessati; Minisini; Fabris.

La Tipografia della "Patria" eseguisce qualunque lavoro a prezzi miti.

IL SECOLO è il solo giornale che pubblichi **Numeri doppi** ogni Domenica, oltre a molti **Supplementi Illustrati** sugli avvenimenti più importanti del giorno.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

ANNO XXIV — Tiratura media quotidiana Copie 200,000 — Abbonamento 1889

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

SERVIZIO TELEGRAFICO INSUPERATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	24 —	12 —	6 —
Alessandria d'Egitto	28 —	14 —	7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60 —	30 —	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà subito un grande e splendido quadro oleografico, intitolato:

SORELLE D'ITALIA

del celebre pittore **GEROLAMO INDUNO**, dipinto espressamente per IL SECOLO, della dimensione di centimetri 88 di larghezza per centimetri 62 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione il quadro oleografico, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Ai signori abbonati residenti all'estero non potendosi per le leggi postali estere spedire il quadro, verrà inviato senz'altro il volume: **IL PARADISO PERDUTO** di MILTON, illustrato da *Gustavo Doré*

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di G. Dumas: **La Contessa di Monte-Cristo**, un volume in-4, di pagine 336, con 62 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in un grande

GLOBO GEOGRAFICO

del diametro di Cent. 23.5, alto quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 20 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — fuori di Milano, netto di spese. — È opera della ditta Gussoni e Dotti, compilato sulle ultime scoperte del Prof. E. Pibi, — indispensabile agli studiosi, alle famiglie, alle scuole.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale; e cioè: due giornali illustrati settimanali, un Supplemento illustrato almeno mensile, quadri di autori, globi geografici, ecc. ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità tanto in Italia come all'estero.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

FRATELLI TREVES, MILANO

Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

GIORNALI IN ASSOCIAZIONE:

L'Illustrazione Italiana

ANNO XVI. — 1889. — È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani. — Esce in Milano ogni domenica in 16 o 20 pagine del formato in-4 grande. I 52 fascicoli stampati in carta di lusso formano in fine d'anno due magnifici volumi di oltre mille pagine illustrate da oltre 500 incis.; ogni volume ha la coperta, il frontispizio e l'indice. In occasioni eccezionali pubblica numeri speciali. — PER L'ITALIA: Anno, L. **25** – Sem. L. **13** – Trim. L. **7** (Per l'Un. Post., Fr. 33)
Premio: Chi manda L. 25.50 per l'anno 1889 dell'*Illustrazione Italiana*, avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicaz. ill., con 2 grandi acquerelli a col. (50 cent. aggiunti per l'affrancazione del premio)

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

È il solo giornale, che nelle sue famiglie si possa leggere senza pericolo; è un giornale per tutti. Col 1889 apre il suo volume XXVI: segno non dubbio che il pubblico lo vuole. Tutti i più popolari e i più brillanti scrittori passano in queste pagine, che hanno per iscopo: annoiar mai, divertire e istruir sempre. Tien deste le più gloriose tradizioni italiane, consacrando anche numeri speciali. — Esce un numero ogni settimana di 16 pag. con 8 a 9 incis. — PER L'ITALIA: Lire **5** l'anno (Per l'Un. Post., Fr. 8). Cent. **10** il numero
Premio: Chi manda L. 5 (Estero, Fr. 8), riceverà in premio: STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, un bellissimo volume in-4 a 2 col. di racconti, novelle e bozzetti riccamente illustrato (Per l'affrancazione del premio aggiungere Cent. 50 (Per l'Unione Postale, 1 Franco) — *Si ricevono soltanto associazioni annue.*

GIORNALE DEI FANCIULLI

ANNO IX. — 1889. — Diretto da **Cordelia** e **Achille Tedeschi**, premiato con *Medaglia d'Oro* dalla Lega degli Asili Infantili. — È un giornale modello, un giornale utile e divertente, che ha il vanto di aver emancipato la letteratura per l'infanzia dalle prolisse e vuote narrazioni dei vecchi pedanti. — Esce ogni giovedì in un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — Centesimi **25** il numero. — PER L'ITALIA: Anno, L. **12** – Semestre, L. **6,50** – Trimestre, L. **3,50** (Per gli Stati dell'Unione Postale, Franchi 18)
Premio: I soci annui ricevono in premio: ARMONIE POETICHE DELLA NATURA E DELLA SCIENZA del prof. *Gustavo Milani*. — Un elegante volume illustrato da 52 incis. (Per l'affrancazione del premio aggiungere Centesimi 50. Per l'Un. Post., 1 Franco) — *La prima serie del GIORNALE DEI FANCIULLI* (mensile) *in tre volumi, costa Lire 9. Della seconda serie* (settimanale) *sono usciti i 20 volumi dal 1884 al 1888, Lire 70.*

MONDO PICCINO

LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI. — Questo giornale che ha preso un grande sviluppo, è diventato la simpatia di tutti i bambini italiani. Come i grandi hanno per cinque centesimi il loro giornalone, così i "piccini" hanno per lo stesso prezzo il loro giornalino. La piccolezza ha un compenso nella bellezza e nella eleganza; in ogni pagina ci sono delle perfette incisioni di vivaci scenette infantili, vedute di paesi lontani, quadri di storia, alcuni dei quali sono veri capolavori da poter adornare un salottino da studio. — PER L'ITALIA: Lire **3** l'anno (Per l'Unione Postale, Fr. 6) Centesimi 5 il numero. — Si ricevono soltanto associazioni annue. *Per comodità degli scolari che hanno vacanza il giovedì il MONDO PICCINO è posto in vendita il mercoledì presso tutti i rivenditori.*

MARGHERITA

ANNO XI. — 1888-89. — GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE, *settimanale di gran lusso di Mode e Letteratura.* — PER L'ITALIA: Anno, L. **24** – Semestre, L. **13** – Trimestre, L. **7** (Per l'Un. Postale, Fr. 32). Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della *Margherita* (cioè senza figurino e annessi colorati) a L. **12** l'anno (Per l'Un. Post., Fr. 20).
Premio: Agli associati annui all'edizione di gran lusso si dà: RICORDO DI POSILIPO, un ricco ALBUM DI FOTOGRAFIE di *Luigi Guida* (Per l'affrancazione del premio, mandare Centesimi 50 (Per l'Un. Post., 1 Franco).

La Moda

ANNO XII. — 1889. — Esce una volta al mese e si compone di 16 pagine di testo a 2 colonne, ricche d'incisioni di mode, uno splendido figurino colorato, due figurini neri, una grandissima tavola di ricami e modelli, una tavola colorata di lavori in tappezzeria o lavori sul cartoncino. Giuochi di società, sorprese, bellissime oleografie ed altri oggetti di ornamento di grande utilità per tutte le famiglie. — PER L'ITALIA: Anno, L. **10** – Semestre, L. **5** – Trimestre, L. **3** (Per gli Stati dell'Unione Postale, Franchi 13 l'anno).
Premio: VERDI E L'OTELLO, splendida pubblicazione in-folio, con una grande tavola colorata, 30 incis., figur., ecc., e con una copertina in cromolitografia (Aggiung. 50 Cent. per l'affranc. del premio. Per l'Un. Post., 1 Fr.).

L'ELEGANZA

FAVOLOSO BUON MERCATO a solo **LIRE 12** l'anno (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 15). — Esce ogni quindici giorni in 8 pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, e pure un modello tagliato, d'oggetti d'altissima novità. — Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. — Dell'*Eleganza si fa pure un'edizione* speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero: PER L'ITALIA: Lire **12** (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 15).
Premio: Elegante ALMANACCO DI GABINETTO IN CROMOLITOGRAFIA pel 1889, in grande formato.

L'Eco della Moda

GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE E SIGNORINE. — Esce a fasc. di 16 pag. ogni settimana, con più di 30 incis. di costumi eleganti per signore e bambini, nuovi disegni di lavori femminili all'ago e all'uncinetto, Corrieri di mode, Regole di buona società, Consigli pratici, Economia domestica, Romanzi e racconti, varietà, sciarade, ecc. Cent. **10** il num. — PER L'ITALIA: Lire **5** l'anno (Per l'Un. Post., Fr. 8). — *Si ricevono soltanto associaz. annue.*
Premio: Elegante ALMANACCO DI GABINETTO IN CROMOLITOGRAFIA pel 1889, in grande formato.

LAVORI FEMMINILI

Monitore delle donne. — È uno dei migliori giornali di questo genere e l'unico che si pubblichi in Italia, dove già da molto tempo si lamentava la mancanza di un giornale che si dedicasse con cura ed esclusivamente ai lavori femminili e tenesse informate le signore di tutte le novità che ci sono in fatto di lavori. — Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo, ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di biancheria, ecc.* PER L'ITALIA: Lire **5** l'anno (Per l'Unione Postale, Franchi 6). — *Si ricevono soltanto associazioni annue.*
Premio: Elegante ALMANACCO DI GABINETTO IN CROMOLITOGRAFIA pel 1889, in grande formato.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Inviando lire 2 anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili: **CIONDOLO** *ferro cavallo,* **BISMARK** *penna e lapis,* **AUTOMATICO** *con sigillo,* **OROLOGIO,** *con relativa iscrizione. Catalogo Gratis. Sconto ai rivenditori.*
O. Giraud, *via Monforte, N. 18 Milano.*

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

AVVISI IN TERZA E QUARTA PAGINA A PREZZI MITISSIMI

Udine 1889. — Tip. della *Patria del Friuli.*